

Studio nazionale multicentrico: valutazione a lungo termine dell'immunità conferita dalla vaccinazione anti-epatite B

Reparto Epidemiologia Clinica e Linee Guida, CNESPS (ISS): A. Mele, A. Mariano, T. Stroffolini, M.E. Tosti, F. Marzolini

Istituto di Virologia, Università di Milano: A. Zanetti, L. Romanò, C. Tagliacarne

Sanità Militare: R. D'Amelio, A. Fantera, G. Grieco

Istituto Igiene, Università di Cagliari: R. Coppola, G. Masia, G. Mereu

Servizio Epidemiologia, ASL 3 Catania: M. Cuccia, S. Lo Grande, F. Cantone, A. Neri

Servizio Igiene Pubblica Licata, ASL 1 Agrigento: R. Mangione, C.T. Ciulla, G. Casa

Servizio Igiene Pubblica, ASL 2 Potenza: F.S. Negrone, R. La Vecchia, M. Maldini, E. Polani

Azienda Sanitaria Napoli 2, Quarto (NA): A. Parlato, M.T. Pini, M. Scotto di Santolo, P. Di Napoli

Istituto Igiene, Università di Bari: M. Quarto, M. Chironna, A. Sallustio, R. Squicciarini

Servizio Igiene Pubblica, ASL 6 Pordenone-ASL 4 Udine: E. Zamparo, F. De Battisti, G. D'Aquino

Istituto Igiene, Università di Torino: C. Zotti, V. Di Legami, D. Montù, S. Zito

Pediatria di Comunità, ASL Cesena: F. Marrone, D. Amadori, M. Farneti, P. Ragni

Background e obiettivi

L'Italia è stata uno dei primi Paesi a introdurre nel 1991 la vaccinazione di massa anti-epatite B per i nuovi nati e i dodicenni. I vaccini anti-epatite B sono altamente immunogenici; inoltre, diversi studi suggeriscono come la memoria immunologica conferita dal vaccino sia in grado di proteggere dall'epatite acuta e dallo sviluppo di epatite cronica anche dopo la scomparsa degli anticorpi (anti-HBs). Obiettivo principale dello studio era quello di valutare la persistenza a lungo termine dell'immunità umorale e della memoria immunologica in bambini e giovani adulti vaccinati in Italia con vaccino ricombinante, rispettivamente, nel 1° di vita e nell'adolescenza all'inizio degli anni '90.

Metodi

I bambini provenivano da diverse ASL sparse sul territorio nazionale; i giovani adulti erano reclute dell'Aeronautica militare. Sono stati inclusi nello studio solo soggetti vaccinati con 3 dosi di vaccino ricombinate, figli di madre HBsAg negativa. I soggetti sono stati testati nel 2003 per anti-HBc (evidenza di avvenuta infezione) e titolo anti-HBs. In caso di titolo anti-HBs <10 mIU/ml è stata somministrata una dose booster di vaccino ed eseguito un nuovo dosaggio di anti-HBs a 15 giorni da tale richiamo. Un titolo anti-HBs >100 mIU/ml dopo il booster è stato considerato come evidenza *in vivo* di persistenza di memoria immunologica.

Risultati

1212 bambini e 520 reclute sono stati testati a oltre 10 anni dal ciclo vaccinale primario: globalmente più del 95% di essi presentava un titolo anticorpale ancora protettivo (>10 mIU/ml) o aveva evidenza di memoria immunologica. Un bambino e 4 reclute sono risultati anti-HBc positivi: nessuno di essi aveva, però, evidenza di epatite cronica (HBsAg negativi) o di replicazione virale (HBV DNA negativi).

Conclusioni

Il vaccino ricombinante anti-epatite B dimostra una elevata immunogenicità a lungo termine. Non sembra, quindi, esservi necessità di un richiamo almeno dopo 10 anni dal ciclo vaccinale primario.